

DOM 23 LUGLIO (XVI)

Sap 12,13.16-19

L'autore del libro, sapienziale, non ebraico, prima vuol descrivere Salomone e la sua grande sapienza, poi esaminare come si è mostrata la Sapienza divina quando si compì l'Esodo e di lì capire il comportamento divino con buoni e cattivi nel mondo. Così si prolunga l'incompiuto discorso sulle parabole di domenica scorsa.

Sal 85 (nella Bibbia 86)

Il fatto di avere un Dio pietoso e pronto alla compassione ci permette di capire cose che però sono contrarie tra loro: Egli non castiga, ma a volte non punisce come dovrebbe. Così pare a noi. Questo vogliono spiegarci le parabole di oggi.

Rom 8,26-27

Lasciamoci condurre dallo Spirito e sentiamone l'influsso, prima di arrivare alle battute finali del cap. 8, che finiremo di leggere domenica prossima, quando ci verrà detto che addirittura il mondo intero, la natura stessa, è condotta da Lui verso il traguardo finale della redenzione.

Mt 13,24-43

I due pezzi di Mt 13 letti nelle ultime due domeniche mi sembrano piuttosto difficili. L'Evangelista si mette "a parlare in parabole". Queste sono immagini o paragoni cui si ricorre per spiegare una realtà. Le hanno anche gli altri sinottici e c'è da concludere che ne fece abbondantemente uso anche Gesù nella sua predicazione. La differenza con Matteo è che Lui qui è più severo e parte da lontano: da Is. 6,9, cui dà subito un senso negativo: Israele non ha voluto ascoltare il Profeta, al punto da sembrare un castigo di Dio quella cecità. Perciò si comincia con l'accusa anche agli uditori di Gesù. Ma non sembra che poi questo sia il tema generale nel capitolo tutte le volte che si fa uso di parabole. A volte se ne fa apprezzare l'intelligenza, la bellezza. E queste spiegazioni a volte spiegano tante cose belle del regno di Dio. L'importante è saperle ascoltare bene.

Commentato [E1]: ca